



Nel numero di questa settimana:

- ▶ **ELISA SCHEFFLER, UNICITÀ TENDENZA**
- ▶ **ROSITA CELENTANO, TRA CHIAMBRETTI E ILLUSIONI**
- ▶ **ALICE WEIDEL, L'INCOGNITA DELLA GERMANIA**

TELEGIORNALISTE *Donne che fanno notizia* Telegiornaliste, Donne, Tv
 Settimanale online. Anno 21 N. 2 (781) 22 gennaio 2025
 Registr. 1741.08.04.2005 Tribunale Modena. Provider: Aruba Spa
 - Collabora con Telegiornaliste - Privacy - Cookie

Fondatore/webmaster: Rocco Ventre
Logo grafico: Isabella Succi
E-mail: info@telegiornaliste.com

Direttore Responsabile: Giuseppe Bosso
Redazione: Giuseppe Bosso, Silvia Roberto, Antonia Del Sambro, Tiziana Cazziero, Silvestra Sorbera, Vivian Chiribiri
 ▶ [schede redattori](#)



| |
|---|
| Archivi magazine |
| Numeri arretrati |
| Interviste |
| Interviste audio |
| Speciali |
| Premio Tgista dell'anno |
| Forum pubblico |
| La Redazione |
| Saluti delle tgiste |
| Telegiornaliste |
| Strumenti |
| Schede e foto |
| Video |

> **TGISTE**

Elisa Scheffler, unicità tendenza
 di *Giuseppe Bosso*

«Da anni a *Top - Tutto quanto fa tendenza* racconto personaggi iconici che non tramonteranno mai, mentre oggi trovare personaggi di questo calibro è difficile. Cos'è davvero che fa tendenza nella nostra epoca? Essere controtendenza forse, mantenere la propria unicità... cosa sempre più rara».

▶ **LEGGI**



| |
|--|
| Nuove schede tgiste |
| Elisa Scheffler |
| Anna M. Baccaro |
| Lucia Gaberscek |
| Giusi Sansone |
| Amalia De Simone |
| Ser. Battistini Miller |
| Sara Mariani |
| M. Romana Barraco |
| Eliana Jotta |
| Rossella Graziuso |
| Doriana Leonardo |
| Eleonora Rossi |
| Mary Tota |
| Alessandra Tropiano |
| Daniela Scotto |
| Ilaria Cuomo |
| Elena Malizia |
| Francesca Ghezzi |
| Francesca Martelli |
| Teresa Paoli |
| Patrizia Senatore |
| Jennifer Di Vincenzo |
| Sophie Tavernese |
| M. Teresa Santaguida |
| Ilaria La Mura |
| Ivana Delvino |
| Viviana Sammito |
| Giada Messetti |

> **DONNE**

▶ **LEGGI**

Alice Weidel, l'incognita della Germania
 di *Giuseppe Bosso*



> **TUTTO TV**

▶ **LEGGI**

Rosita Celentano, tra Chiambretti e illusioni
 di *Giuseppe Bosso*



Rassegna: ADComm., Canale5, La7, Tg2, StileLibero, ItaliaSul2, LiguriaSud, 7Gold, TV7Lomb., R.Victoria, .Com, AffariIt., Agenda, Anna, CorriereMag., CorSera, Gazzetta, Gazzettino, IdeaWeb, Leggo, Libero, OndaTV, Panorama, Radiocorriere, Sicilia, Sole24h, Stampa, StarTV, Tempo, Visto, Voce1, Voce2, SpecialeCampagna



[Accesso redazione](#)



Siti amici:

[Pallavoliste](#)

[Cripres](#)

[Ri#vivi](#)





Tgiste *Approfondimenti e notizie sul mondo delle telegiornaliste*

Elisa Scheffler, unicità tendenza

di *Giuseppe Bosso*

Un passato da modella, un presente da conduttrice e giornalista. Incontriamo **Elisa Scheffler**, tra i volti del programma di Raidue **Top - Tutto quanto fa tendenza**.

Dalla moda al giornalismo: è stato un cambio di rotta o in qualche modo il suo percorso era pianificato in questo modo?

«Ho studiato questo con un master in comunicazione giornalistica, quindi non è stato un cambio di rotta ma qualcosa per cui avevo gettato le basi mentre lavoravo come modella e che ho sviluppato nel tempo».

Il 2024 si è concluso per lei anche con il riconoscimento come personaggio televisivo al premio *Donne per Napoli*: le sue sensazioni?

«Un'esperienza davvero bellissima, un premio di cui mi sento molto onorata. Ringrazio pubblicamente Lello Carlino, Lorenzo Crea e Enzo Agliardi per questa meravigliosa opportunità. È stata una serata magica».

Tra le storie che ha avuto modo di raccontare per la trasmissione di Raidue *Top - Tutto quanto fa tendenza* anche approfondimenti legati a personaggi che hanno fatto la storia della televisione come Raffaella Carrà o Rita Pavone. Si pensa che oggi manchino figure di questo spessore, anche come riferimento per le 'nuove leve'. È d'accordo?

«Da anni a *Top* racconto personaggi iconici che non tramonteranno mai, mentre oggi trovare personaggi di questo calibro è difficile. La maggior parte dei giovani non sanno cosa sia la gavetta, perché tutto è molto veloce e con l'avvento di internet chiunque può avere un palcoscenico da casa propria. Poi, bisogna vedere quanto regge nel tempo il palco...».

Cos'è davvero che fa tendenza nella nostra epoca?

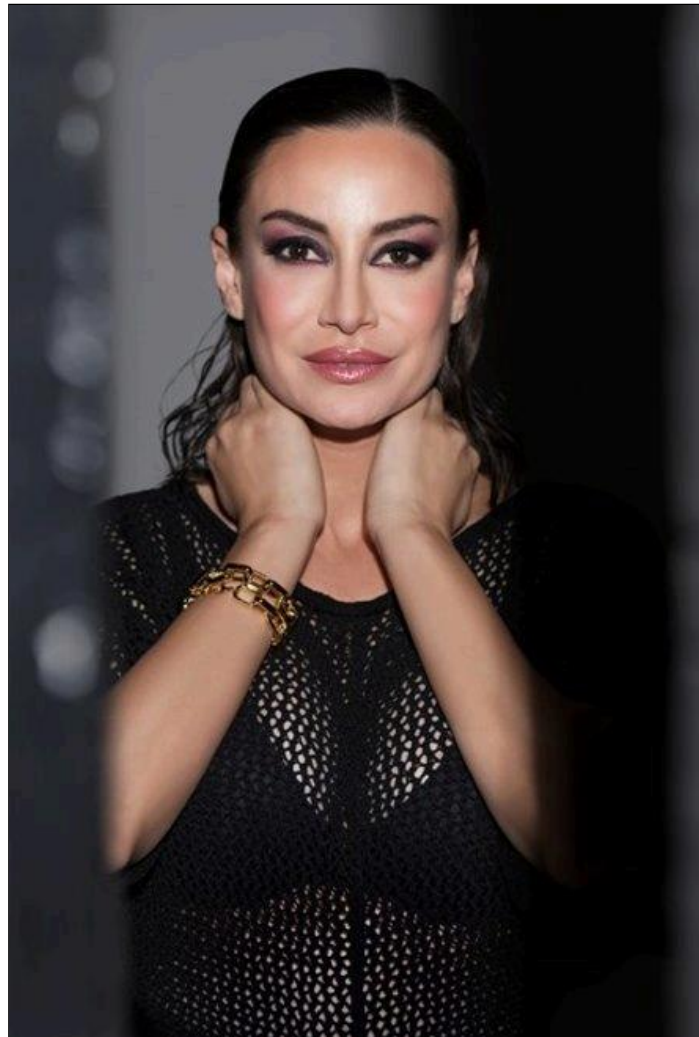
«Essere controtendenza forse, mantenere la propria unicità... cosa sempre più rara».

La Elisa persona e la Elisa personaggio possono definirsi due entità distinte?

«Io sono quello che faccio, quindi la persona e il personaggio si sovrappongono. Però, in molti casi, cerco di dividere il lavoro dalla vita privata, quindi possono essere due entità anche distinte».

Essere sempre in viaggio, che sia alla scoperta del nostro Paese o in giro per il mondo, non le fa sentire ogni tanto voglia di fermarsi alla riscoperta delle sue radici o di crearle stabilmente?

Le mie radici sono italiane e tedesche, quindi mi sento europea di sangue e una cittadina del mondo di mente. Amo viaggiare sin da bambina e sono curiosa di scoprire, però ogni tanto ho bisogno di fermarmi anche io e avere dei punti fermi come casa mia. Viaggiare è stupendo, ma a volte può essere impegnativo, perciò amo anche la dimensione casalinga».



[interviste alle telegiornaliste](#)

Tutto TV *Ieri, oggi e domani*

Rosita Celentano, tra Chiambretti e illusioni

di Giuseppe Bosso

Schietta, senza peli sulla lingua, per sua stessa definizione scomoda, incontriamo Rosita Celentano per ripercorrere alcuni passaggi della sua carriera, con uno sguardo al presente che la vede impegnata anche a teatro oltre che al fianco di Piero Chiambretti su Rai 3 in una trasmissione che riprenderà prossimamente.

Benvenuta su Telegiornaliste, Rosita. Il 2024 negli ultimi mesi l'ha vista parte attiva della trasmissione di Rai 3 *Donne sull'orlo di una crisi di nervi*, dov'è stata protagonista anche di situazioni movimentate: le sue impressioni?

«E cosa non è movimentato nella nostra vita? (ride, ndr) Poi non è detto che quello che è movimentato dal mio punto di vista lo sia anche per te... battute a parte sono una fan di Piero Chiambretti da anni, mi piacciono gli artisti a 360 gradi di vecchia scuola, con il quale è stato stupendo lavorare; lui aveva in mente come sviluppare la trasmissione, come doveva essere la scenografie, giuste per quel ruolo; è uno spettacolo vederlo in azione, perché tiene a fare in modo che di ogni aspetto ne beneficino tutte le componenti della trasmissione, un vero contenitore completo».

Teatro, radio, scrittrice, televisione in vari contesti, dall'intrattenimento al talk show: questo essere in qualche modo multitasking è da sempre una sua peculiarità. C'è ancora qualcosa che non ha sperimentato e che anche ora potrebbe tentare?

«Parlando a livello artistico non saprei dirti; sicuramente piuttosto mi piacerebbe vivere in una casa ecosostenibile come quelle di una volta, con camino, stufa e orto, per godermi il rapporto con gli animali e la natura. Il mio vissuto è fatto anche di tante cadute che mi hanno resa ciò che sono oggi, più che al futuro sono orientata a vivere il presente; guardando indietro quello che cerco di fare è lasciare dietro di me una scia pulita, sana, in questo mondo dove è tutto così intossicato dal cibo ai social, allo stile di vita dove abbiamo perso di vista le cose importanti per essere felici noi e rendere felici gli altri ed essere rispettosi verso qualunque specie vivente, ed è in questo senso che cerco di compiere ogni giorno azioni che non siano dannose verso gli altri».

A metà degli anni '90 ha affiancato Davide Mengacci ne *La domenica del villaggio*, trasmissione forse un po'dimenticata ma che ha in qualche modo lanciato un format poi ripreso da altri programmi 'itineranti,' raccontare l'Italia delle piccole realtà alla ricerca delle sue particolarità: che ricordo ha di quella esperienza?

«Una grande scuola che ha rappresentato il mio primo approccio con la televisione in diretta, che mi ha dato anzitutto la possibilità di conoscere per anni il mio paese, l'Italia, il paese più bello del mondo che purtroppo viene svenduto al miglior offerente, perché non siamo stati capaci di tutelarlo. Abbiamo buttato davvero nelle fogne la nostra cultura e la nostra costituzione in questo periodo così triste, almeno dal mio punto di vista. In quegli anni ho avuto la possibilità di andare alla scoperta di 126 paesi, conoscere gli usi e costumi della provincia d'Italia attraverso i suoi dialetti, il suo folklore, i suoi prodotti tipici e quei vecchi mestieri che si tramandano ancora adesso di genitori in figli. Sono dell'idea che saranno proprio le province a salvare il nostro Paese proprio per la loro capacità di conservare e tramandare questo senso di tradizione».

Nel 2000 ha preso parte per un anno a *Domenica In*, condotta da Carlo Conti con un cast variegato composto da personaggi di diverse storie e formazione, da Iva Zanicchi a Raul Cremona e Matilde Brandi, trasmissione storica molto diversa rispetto a quella di oggi condotta da Mara Venier: secondo lei sarebbe ancora un programma che funzionerebbe oggi?

«In realtà è un format che non ha funzionato già allora: era un contenitore con troppe cose, tra loro non collegate, che se non viene compreso da chi lo realizza di conseguenza non sarà compreso nemmeno da chi lo guarda; anche oggi *Domenica In* non è quella che amavo vedere fin da bambina, con personaggi come Corrado, la Carrà, Sandra e Raimondo, che erano dei beniamini e dei maestri; oggi purtroppo la televisione riflette il periodo sociale che stiamo vivendo, tutto è basato sull'informazione che non è nemmeno reale, manipolata e raccontata secondo la convenienza del momento; di vero non c'è niente, a differenza di quella in bianco e nero che piaceva a mia nonna e che dava ufficialità e concretezza a quello che mostrava; oggi il livello è "pura propaganda", ma c'è intrattenimento e intrattenimento; quello di Chiambretti è spettacolo come una volta, ma al tempo stesso far parlare i personaggi nelle loro particolarità».

Nei primi mesi di vita della nuova La 7 ha condotto il talk show *Tema*, in cui si è trovata a fare da tramite con persone di vario tipo che raccontavano le loro storie. È un'esperienza che ripeterebbe ne avesse l'occasione?

«Ricordo con piacere quell'esperienza perché sono stata al tempo stesso autrice e conduttrice di quella trasmissione, dove la gente in studio rappresentava l'opinione pubblica a confronto con gli ospiti che raccontavano le loro storie e si confrontavano con gente comune: storie spesso particolari, anche folli in alcune occasioni; per rispondere alla tua domanda ti dico che dove c'è dialogo, dove c'è la possibilità di confrontarsi anche nelle diversità e posso fare da tramite tra chi racconta la sua esperienza e l'opinione pubblica sarà sempre qualcosa di costruttivo e interessante».

Al di là di questa esperienza con Chiambretti da anni la vediamo in video più in veste di ospite che come conduttrice: mancanza di proposte o di progetti?

«Intanto per me è sempre un piacere partecipare da ospite come ho fatto ultimamente per parlare di un tema a me molto caro come la tutela dei diritti degli animali: sono contraria agli allevamenti intensivi e a ogni forma di sfruttamento come avviene negli spettacoli circensi o in occasione di sagre, acquari, palio; e ovviamente anche pellicce, piume, e cosmesi fatte sulla pelle e dolore di esseri senzienti, insomma in generale ogni evento che coinvolga un essere vivente; io sono un personaggio scomodo, che prende posizione su argomenti che possono infastidire qualcuno ed è quindi meglio che non mi si veda e senta tanto. Ma per me non è un problema: potrei sempre fare intrattenimento parlando di tematiche sociali in altre forme, anche se è bizzarro questo mondo dello spettacolo, almeno per me che posso dire di essere nata alla rovescia; non ho mai cercato la popolarità fin da quando sono nata, me la sono trovata e dalla popolarità sono scappata; faccio questo mestiere se trovo qualcosa che mi piace fare davvero e che mi rappresenta, come adesso nella trasmissione di Piero o nel teatro che mi impegna attualmente, altrimenti faccio altro».

E parliamo proprio di questo suo impegno a teatro con lo spettacolo *L'illusione coniugale*, che il suo regista e co interprete Stefano Artissunch



definisce un'esperienza che invita a riflettere sulle complessità e le contraddizioni dell'animo umano: condivide questa definizione?

«Assolutamente sì: scoprii questo testo, di Eric Assous, nel 2015 e l'ho inseguita; ho conosciuto Stefano e la produttrice Danila Celani che mi hanno colpito per la loro professionalità e onestà, ritrovando Attilio Fontana, altra persona speciale con cui avevo precedentemente interpretato un'altra commedia qualche anno fa; la compagnia che abbiamo creato ha sviluppato una grande complicità. Credo che anche attraverso una risata si possa imparare qualcosa, non solo con una caduta, anche se le cadute servono per capire la direzione giusta ed evolvere: sono tutte opportunità».

Come scrittrice ha pubblicato tre libri per l'editrice Salani, tutti o comunque almeno due sicuramente caratterizzati da titoli impattanti. La ricerca del titolo 'forte' per così dire, non pensa sia diventata qualcosa di inflazionato oggi?

«*Grazie a Dio ho le corna*, il titolo del primo libro di cui parli, è una frase che ho scoperto nel momento in cui, da brava cornuta, ho capito come mi cambiava lo scoprire il tradimento di un compagno, di come quella ferita si metabolizzava; quindi con quel titolo ho cercato di rendere costruttivo un momento doloroso, ed è da lì che sono nati gli altri due. Sulla questione che poni oggi invece io penso che viviamo in una società in cui gli slogan sono uno strumento per confondere e manipolare la gente, che non riesce ad andare oltre... come ti dicevo prima parlando della televisione di oggi che è propaganda più che informazione reale, con una marea di trasmissioni che non mi rappresentano per quello che divulgano, per non parlare della pubblicità. Tornando a quello che ti dicevo sul mio impegno contro gli allevamenti intensivi, hai presente, senza fare nomi, quello spot di quel marchio di carne "dove ci sono io c'è gioia"?».

Sì.

«Bene. Quando lo sento, io vorrei chiedere: gioia per chi? Gioisce forse la creatura che in quell'allevamento è sottoposta a torture? E poi davvero mangiare quella carne manipolata con antibiotici e altro mi farà bene? Sono domande che bisognerebbe porsi senza farsi imbambolare da quegli slogan. Ma purtroppo oggi la gente vive prona sul cellulare o sul tablet e quello non è vivere».

Giunta a questo momento della sua vita, le capita di guardarsi indietro pensando a quello che è stato e a quello che non è stato, o è più proiettata a godere l'oggi?

«Sto imparando sempre più a godere il presente, ma premettendo che sono una grande malinconica: mi guardo dietro, ho avuto una bella infanzia, un'adolescenza impegnativa, le mie delusioni, le mie paure, le mie fragilità... e guardo a tutto questo con tenerezza perché è ciò che mi ha portata a quella che sono oggi; sono legata alla mia famiglia, ai miei amici storici che anche quando non vedo per tanto tempo ritrovo sempre ricordando con gioia anche i momenti più lontani».

È sempre stata una donna molto schietta e diretta, senza peli sulla lingua: Rosita Celentano è mai stata imbavagliata?

«Credo di no. Forse qualche volta per diplomazia evito di parlare, pondero bene quando è il momento di dire una verità e quando è il momento di tacere, nel primo caso cercando sempre il modo giusto di dire le cose, che possono essere dette in più di una maniera. Il cuore funziona perché ha un battito preciso, così anche una battuta se non è fatta seguendo il giusto ritmo non fa ridere. C'è un tempo e c'è un modo per fare e per dire tutto, anche se in passato sono capitate occasioni in cui non sono riuscita a rispettare questi ritmi. Se per bavaglio intendi condizionamento da altri ti rispondo che i condizionamenti sono anche quelli che inconsapevolmente possono nascere da una nostra paura o da una nostra fragilità».

[interviste a personaggi](#) | [interviste a telegiornalisti](#)

[HOME](#)

[SCHEDE+FOTO](#)

[FORUM](#)

[PREMIO](#)

[TGISTE](#)

[TUTTO TV](#)

[DONNE](#)

[INTERVISTE](#)

[ARCHIVIO](#)

Telegiornaliste: settimanale di critica televisiva e informazione - registrazione Tribunale di Modena n. 1741 del 08/04/2005

Vietata la riproduzione, anche parziale, senza l'esplicito consenso del webmaster





Donne *Nel mondo, nella storia*

Alice Weidel, l'incognita della Germania

di *Giuseppe Bosso*

Per qualcuno una **minaccia**. Per altri un'**incognita**. Non sono mancate le **gaffe** e gli **scivoloni**, soprattutto dopo la chiacchierata **intervista** con l'altrettanto chiacchierto deus ex machina di X **Elon Musk**.

Come la si pensi, una cosa è certa: le imminenti **elezioni politiche** che si terranno in **Germania** vedranno tra i protagonisti più in vista la **leader** (in solido con Tino Chrupalla) del **movimento di estrema destra Alternative für Deutschland**, **Alice Elisabeth Weidel**.

Originaria della **Renania**, un **dottorato di ricerca** conseguito all'università di Bayreuth, inizialmente avviata a una carriera di **consulente aziendale**, vira poi con decisione verso la politica, nonostante le prime esperienze elettorali siano deludenti.

Nel 2017 l'ingresso nel **Bundestag**, il parlamento federale tedesco, e non si può dire che negli anni le sue **dichiarazioni** siano passate sotto silenzio, riguardassero l'auspicata **uscita della Germania dall'Eurozona**, l'**immigrazione**, le **politiche familiari** o **vicende personali**.

Dichiaratamente **lesbica** e **madre adottiva** di due figli con la compagna **Sarah Bossard** di due figli non fa mistero di ambire ad essere la **seconda donna cancelliere** della storia tedesca dopo **Angela Merkel**.



[interviste a personaggi](#)